

Ieri ● minima 2°
● massima 15°
Oggi
Il sole sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

«Bretella» In arrivo nuova segnaletica

Niente paura, la segnaletica sarà rafforzata, integrata, completata. Sulla «bretella» è in arrivo una sventagliata di cartelli e di scritte. La società Autostrade si è passata una mano sulla coscienza e alla fine, sia pure a denti stretti e in sordina, si è convinta a recitare il «mea culpa». È vero, il primo tratto della Piano-San Cesario, attualmente limitata a Lunghezza, trentatré chilometri di autostrada tenuti a battesimo nei giorni fa, non è proprio quello che si può definire un modello da portare ad esempio ai posteri, guardate e ammirate, che magnifiche strade si costruivano nel lontano 1987!

I posteri faranno bene a scegliersi altri esempi. «Allacciata» con fretta eccessiva, e un po' sospetta, dopo una gestazione condotta nel fuoco delle polemiche, messa al mondo con l'intento di far saltare a sei province da Firenze a Napoli l'anello congestionato dei Gori, la «bretella» in pochi giorni ha prodotto conflitti lievi e meno lievi, fratture da contraccolpo e shock da tamponamento, una ventina di incidenti. Ma, soprattutto, ha prodotto una gran confusione negli automobilisti che hanno pensato di servirsi: qualcuno si è ritrovato a percorrere, scagliato in una giostri diabolica da una segnaletica che farebbe invidia ai teorici della «demenzialità», 64 chilometri prima di raggiungere l'agognata uscita. Molti automobilisti, giunti dal Nord, si sono ritrovati a puntare inopinatamente verso L'Aquila, e delle uscite Roma-nord e Roma-est nessuna traccia.

Così, dopo sei giorni di sofferenza, la società Autostrade si è decisa al gran passo, provvedendo a darne immediata notizia al mondo: la segnaletica sarà potenziata sia con cartelli verticali che con scritte sulla pavimentazione per evidenziare meglio le due uscite sul Gori: la vecchia di Roma-nord (Piano Romano) e la nuova di Roma-est (Lunghezza).

Ma subito il comunicato, riferendosi alla «via crucis» degli automobilisti precisa che si tratta di disagi dovuti in parte alla abitudine dell'utente a dirigersi, quasi automaticamente e senza guardare la segnaletica, verso l'uscita di Roma-nord, l'unica finora esistente. Come dire, noi vi diamo qualche cartello in più, ma questi automobilisti non saranno un tantino rintonati?

Quattrocentomila disoccupati Crescono industria e terziario ma sono ancora tantissimi i giovani che non trovano lavoro

«Regione e Comune, che disastro»

Si chiudono in attivo i conti di un anno della Cgil, con il successo dello sciopero generale e un'inversione di tendenza nel calo degli iscritti. Ma Regione e Campidoglio restano interlocutori inaffidabili, la Cgil propone a Cisl e Uil lo sciopero di tutti i settori. Sempre grave la situazione dell'occupazione, ma cresce la capacità del sindacato di tessere legami di massa e rafforzare l'iniziativa.

ROBERTO GRESI

«I rapporti con la Regione sono zero, al massimo ogni tanto ci convocano per sciogliere impegni e programmi che puntualmente vengono disattesi. Se le cose non cambiano proponiamo a Cisl e Uil di indire nel Lazio uno sciopero generale». Umberto Cerri, segretario regionale della Cgil, e Raffaele Minelli, segretario della Camera del lavoro, tirano le somme di un anno di

battaglie sindacali, caratterizzate dalla difficoltà di rilanciare la forza organizzata dei lavoratori, ma anche dallo straordinario successo dello sciopero generale del 25 e della manifestazione dei pensionati del 17 novembre.

Nel 1987 è proseguita la ripresa delle attività industriali iniziata nell'86, crescono il terziario avanzato e i servizi alle imprese, si sviluppano i

settori dell'hardware e della piccola componentistica e il trend è positivo anche per il 1988. Ma la situazione occupazionale rimane gravissima. Le ore di cassa integrazione nel periodo gennaio-settembre diminuiscono appena del 7,5 per cento, contro una media nazionale del 17,5 per cento. E Roma e Latina sono in aumento le ore straordinarie di cassa integrazione erogate ai settori impiegatizi. Gli iscritti all'ufficio di collocamento a Roma e provincia sono trecentomila, quattrocentomila nell'intero Lazio. Sono quasi duecentocinquanta i giovani in cerca di prima occupazione. I contratti di formazione e lavoro non hanno creato occupazione aggiuntiva, ma sostitutiva, le imprese hanno potuto valersi di un'offerta di lavoro più flessibile, più riciclabile, meno sindacalizzata.

«Vogliamo ostacolare un utilizzo distorto dei contratti di formazione lavoro», dice Umberto Cerri - le aziende hanno offerto poco in cambio di vantaggi grandi, come gli sgravi contributivi e la chiamata nominativa». La Cgil chiede alcune «strette», come controlli dell'ispettorato del lavoro, rapporto di uno a uno tra organico e richieste di formazione, il non rinnovo del contratto sulla stessa qualifica, il controllo che non ci sia compressione di contratti di formazione e cassintegrati.

«Gli interventi concordati con la giunta regionale sono completamente saltati - ricorda Cerri - dei 40 miliardi dichiarati disponibili per il sostegno alle attività produttive ben 38 sono finiti in residui passivi, così come altri 1095 miliardi del bilancio. Un fallimento politico clamoroso».

«Il Campidoglio non si è comportato meglio - accusa Raffaele Minelli - nell'85 si sono accesi mutui per il 12,2 degli impegni assunti, nell'86 si è arrivati solo al 25,9 e non è andata meglio nel 1987. Nell'amministrazione cerchiamo una controparte valida, capace di tempi rapidi e di far rispettare le regole. Sempre più nell'88 il sindacato passerà dalla denuncia dei ritardi alla mobilitazione per obiettivi nel territorio».

A chiusura del tesseramento la Cgil conta 283.772 iscritti, 271 in meno che nel 1986. Ma l'emorragia delle tessere si è fermata, tanto da far prevedere per il nuovo anno il superamento del cento per cento. Crescono gli iscritti pensionati e diminuiscono i lavoratori attivi, in aumento le iscrizioni tra i disoccupati e nell'impre-

sa diffusa. Calano di oltre 2000 unità gli iscritti nella scuola, per l'influenza del co-bas, ma i dati dell'ultimo referendum mostrano un vasto consenso verso le scelte confederali. Meno 7588 iscritti tra gli edili, causati da un crollo dell'occupazione pari ai dieci per cento.

Per difendere le categorie più deboli la Cgil ha aperto in tutto il Lazio i centri di informazione per i disoccupati, ha aperto a Roma un ufficio di assistenza sindacale per gli handicappati, ha in cantiere un centro per i lavoratori stranieri e un servizio di assistenza legale per i giovani in formazione lavoro.

«Per il nuovo anno ci serve un sindacato più forte e capace di incidere sempre di più sui problemi - conclude Cerri - sfruttando l'unità come volano e non come zavorra».

La Cgil proporrà uno sciopero Disattesi i programmi di sviluppo i miliardi per l'occupazione sono finiti nei residui passivi

Si ricostruisce sulla linea «B» la Laurentina Termini

La firma alla convenzione tra il Comune e la società Intermetro sarà apposta domani. E costituirà il via ufficiale alla ricostruzione del tronco Laurentina-Termini della linea «B» della metropolitana. L'accordo prevede anche la costruzione di parcheggi multipiano per le auto alle stazioni Magliana e Laurentina. Sono previsti quattro anni di lavori, prevalentemente notturni per non ostacolare il servizio diurno, ed una spesa di 700 miliardi.

Schiaffeggiò il sindaco di Anagni Sette mesi

A Guglielmo di Nogaret, che nel 1303 colpì, proprio lì ad Anagni, le guance di Bonifacio VIII, andò meglio. Amedeo Piccoli, quarantasettenne senza lavoro, si è visto infliggere, invece, sette mesi di reclusione dal tribunale di Frosinone per aver schiaffeggiato, il giorno di Natale, in un solo colpo il sindaco democristiano, Pier Ludovico Passa. Il vicesindaco repubblicano, Alberto Cocchi, e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Fernando Turri, il giudice, infatti, lo ha riconosciuto colpevole di oltraggio, assolvendolo dall'accusa di violenza a pubblico ufficiale. Amedeo Piccoli se la sarebbe presa con i tre amministratori per non aver ricevuto, come gli altri anni, alcun contributo assistenziale per le feste di fine anno. Processato per direttissima, è stato messo in libertà provvisoria.

Tossicomane trovato morto nel bagno di un bar

È avvenuto in terra, con la siringa ancora infilata nel braccio sinistro. Quando è arrivata la polizia, Dario Marcello Nardo, trentadue anni, conosciuto come tossicodipendente, era già morto. Era entrato in quel bar della via Flaminia per bucarsi. Appena entrato, aveva chiesto della «tollit» e vi si era chiuso dentro. Secondo i dati della questura, è la sessantasettesima persona morta per overdose a Roma quest'anno.

Rapinano gioielleria con pistola giocattolo

Erano in due. Sono entrati nell'officina di piazza S. Eustachiana ed hanno detto al proprietario, Roberto Rocco Bugatti (nella foto), di voler acquistare dei gioielli. Ma, non appena il proprietario gliene ha mostrato un piccolo assortimento, hanno tirato fuori una pistola, che poi sarebbe risultata un giocattolo, minacciandolo. Bugatti ha tentato una reazione, ma è stato colpito in testa col calcio della pistola. I due hanno araffato quello che si sono trovati sotto mano e sono scappati, inforcando una moto. Un vigile urbano ha anche sparato un paio di colpi in aria, nel tentativo di fermarli, ma i due hanno continuato la loro corsa e sono scomparsi.

Donna si butta nel Tevere I pompieri la salvano

di metri più a valle. Ricoverata al S. Spirito, è stata giudicata guaribile in alcuni giorni per sindrome da assideramento. Non è stata ancora identificata: non aveva documenti e si rifiuta di parlare con i poliziotti.

Sit-in del Pci alle Belle Arti per i diritti dei palestinesi

Sit-in, oggi alle 11, nei locali della Lega Araba (piazza delle Belle Arti), indetto dalla federazione comunista romana per esprimere la condanna dell'ondata repressiva scatenata dalle forze armate israeliane in Cisgiordania, a Gaza e Gerusalemme e per sostenere iniziative che garantiscano i diritti delle popolazioni palestinesi.

GIULIANO CAPECELATRO

Un arresto, 19 denunce

Sequestrati sei quintali di botti

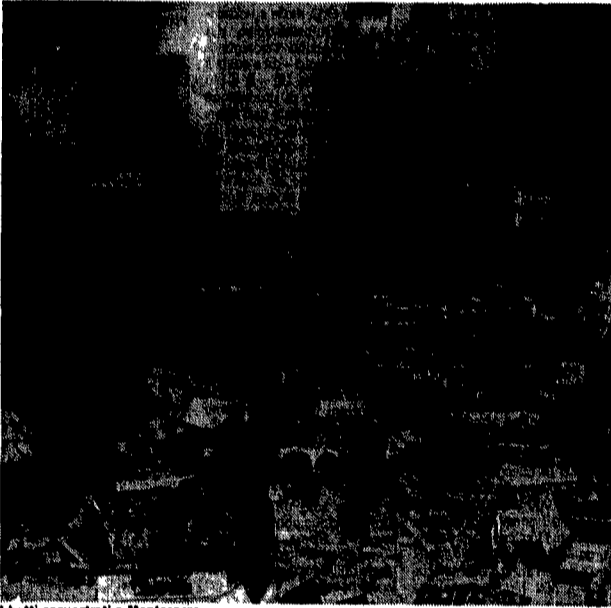
Diciannove denunce, un arresto, oltre sei quintali di botti sequestrate la febbre da tric-trac, a una manciata di ore dalla notte di San Silvestro, è in vertiginoso aumento. A Porta Portese e a viale Libia, tra i banchi dei mercati, erano nascosti 380 chili tra petardi e altri ordigni. In via Ugo Ojetti, a Montesacro, sono stati trovati in una Volvo 80 chili di mortaretti e «castagne». In un bar tabacchi, in via delle Vigne Nuove, vendeva giochi pirotecnici non consentiti dalla legge. Il tasso di pericolosità di questi «giochi» è molto variabile, tutti però si prestano ad essere «spacciati» abusivamente approfittando del clima di festa.

L'operazione «capodanno tranquillo» e, se possibile, senza tanti feriti e vittime, è iniziata da alcuni giorni. Gli agenti della squadra mobile hanno tenuto in osservazione fin da lunedì il mercato di Porta Portese e i mercatini di Viale Libia. Poi questa mattina è scattata simultaneamente l'operazione che si è conclusa con la denuncia a piede libero per sedici persone e all'arresto di una Gennaro Ruggero, di 21 anni, dopo un immediato processo per direttissima è stato condannato a un mese di reclusione perché non ha rispettato il «foglio di via obbligatorio». In quattro invece sono stati «rimpatriati» in quanto residenti in Roma.

A Montesacro il mercato clandestino si svolgeva in una Volvo 760 parcheggiata in via Ugo Ojetti, davanti a una bancarella abusiva che vendeva

capri di abbigliamento. Gli agenti del IV distretto hanno scoperto il traffico durante un normale controllo, ma insieme alla biancheria Luigi Metoldo, di 41 anni, proprietario della macchina e della bancarella, si dedicava ad una attività che in questi giorni è certamente più redditizia. Gli sono stati sequestrati infatti 80 chili di giochi pirotecnici. Insieme a Luigi Metoldo è stato denunciato Domenico Cacciatore, di 29 anni, che è stato trovato con 40 chili di botti, nascosti nella sua bancarella in via Renato Fucini a Talenti.

Infine, a conclusione di una triste cronaca, una volante durante un controllo ha trovato petardi e botti di tutti i tipi nel bar tabacchi di Giovanni Di Domenico in via delle Vigne Nuove, a Montesacro.



I botti sequestrati a Montesacro

Una settimana di bellissime giornate ha riempito di turisti i parchi e tutti i luoghi storici della città

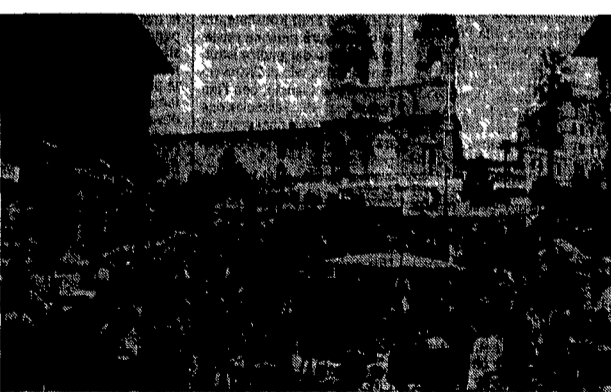
Ecco la primavera romana

Una settimana di sole, di temperature miti e, incidentalmente, di festa. I romani e i tanti turisti stranieri che in questi giorni affollano la città non si sono fatti sfuggire questi giorni di primavera fuori stagione, e hanno riempito i parchi e tutti i luoghi storici più... soleggiati. «Gettonatissime», ad esempio, piazza San Pietro (anche per il pellegrinaggio dei giovani taizè) e la sempre affascinante piazza di Spagna.

GIANCARLO SUMMA

«Brrum, brrum». Sotto gli occhi compiaciuti di madre zia e cuginetti vari, il piccolo Giovanni prova il regalo ricevuto per Natale: un enorme fuoristrada radiocomandato che, docile e veloce, si arrampica per i prati del parco di villa Torlonia, sulla Nomentana. Solo che il «bolide» è elettrico e il motore non fa abbastanza rumore, e Giovanni, che ha 5 anni, rimedia con la bocca «brrum brrum». Sono le 15 di ieri, una di queste giornate quasi primaverili, dal cielo terso e dalla temperatura miti, che sotto le feste sono state regalate ai romani. «E chi se le perde, giornate così», si crogiola al sole la signora Maria, mamma del piccolo pilota col radiocomando. «Io» racconta - qui al parco ci porto sempre i ragazzini, quando il tempo è buono. Oggi ho anche telefonato a mia sorella Franca e siamo venute assieme, così i nostri figli giocano tra loro». Poi, all'improvviso,

la signora Maria abbandona il cronista e si precipita a separare due dei «ragazzini» che si stanno tirando per i capelli. Pochi metri più in là, si godono il sole altre «abitudini» del verde della pressoché abbandonata ex villa dei principi Torlonia. Sono tre anziane pensionate che, manco a dirlo, stanno discutendo dei minimi di pensione e dello sciopero delle farmacie private. Qualche decina di metri avanti, oltre un prato su cui due coppie stanno giocando coi rispettivi figli mentre prendono una tintarella fuori stagione, un gruppo di una decina di anziani, uomini e donne, si accalora per una partita di tresette giocata da quattro di loro. «Da dieci anni quando non piove veniamo sempre qui», spiega Antonio, 73 anni, ferroviere in pensione. «Qui» è proprio accanto alla villa in procinto di crollare. «Scriva, scriva» - intima - «devono cambiare le panchine, che so-



no tutte rotte, e mettere anche dei nuovi dondoli, ché i bambini non sanno come giocare».

Bambini, mamme e pensionati sembrano gli unici usciti per godersi un po' di aria buona nei parchi cittadini. A villa Borghese o al Pincio, di ragazzi dal 14 anni in su se ne vedono davvero pochi. Qualche rara coppia in cerca di una difficile intimità o, più spesso, «joggers» (cioè corridori) e culturisti incalliti. E proprio uno di questi ultimi si tira dietro un grido corale di «no

vai, a Rambo!», mentre si trascina faticosamente per i viali di villa Borghese incredibilmente carico di pesi di piombo. A guardarlo con curiosità e commiserazione ci sono gruppi di ragazzini alle prese con una «classica» partita a pallone e anche anziane signore che hanno affittato della bicicletta per girare nel parco.

Ma allora dove sono i ragazzi? Tutti a casa, incuranti della bella giornata, a riposare preparandosi a questa o quella «notte brava»? Forse. Ma tanti, migliaia e migliaia, han-

no anche letteralmente invaso il centro storico. Salire per la scalinata di Trinità dei Monti, ad esempio, per tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri era letteralmente impossibile, occupata com'era da giovani, romani e no. Soprattutto i turisti, specie se provenienti dal nord Europa, non si sono certo lasciati sfuggire la possibilità di portare a casa il ricordo di una bella giornata di sole. Ma la pacchia, informano i bollettini «meteo» sta per finire, e presto il clima diventerà davvero invernale.

L'87
in foto

Domani
due pagine
speciali
sui fatti
e i personaggi
di Roma